

mano sinistra regge una brocca, mentre con la destra solleva il bordo del suo mantello. Al di sopra del gruppo scultoreo è visibile un'iscrizione in latino che celebra la vita e le imprese di Massimiliano.

- 6 **Statua dell'Amazzone e fontana mascherone** La statua dell'Amazzone a cavallo si erge sulla balaustra della scalinata che mette in collegamento il piazzale antistante il Castello con la pineta retrostante. Il gruppo scultoreo, realizzato dalla ditta berlinese Moritz Geiss, è una riproduzione in zinco dell'Amazzone combattente di August Kiss, che si trova all'entrata dell'Altes Museum di Berlino. L'amazzone è a dorso di un cavallo ed è ritratta nell'attimo concitato del combattimento contro una pantera. Sotto il gruppo scultoreo si colloca una fontana, con un mascherone maschile e quattro vasche digradanti.

STATUE SU PIEDISTALLI

- 7 **Ganimede e Danaide** A metà percorso della scalinata che dal parterre conduce al mare si possono ammirare le statue di Ganimede e Danaide, due personaggi della mitologia greca. Le statue vennero acquistate da Massimiliano nel 1863 a Berlino presso la ditta Moritz Geiss, come gran parte della decorazione scultorea del parco. La figura maschile, Ganimede, in passato identificata con Mercurio, indossa un berretto frigio da pastore e un bastone. Ha lo sguardo volto verso il cielo, poco prima di essere rapito da Zeus sotto forma di aquila. La ninfa Danaide invece riflette, nell'atto di coprirsi con un mantello, i canoni classici con cui viene rappresentata Afrodite, in una delle sue varianti.

- 8 **Statua dell'Orante** Apre la prospettiva del parterre, in posizione centrale e opposta rispetto al Kaffeehaus, la statua dell'Orante, rappresentato in preghiera con le braccia alzate al cielo e collocato su una base iscritta proveniente da Alessandria d'Egitto (uno dei reperti della collezione di antichità egizie di Massimiliano, databile tra il II e il III secolo d.C.). La statua è la copia di un'opera risalente al III sec. a.C., conservata all'Altes Museum di Berlino. La scelta di collocare le statue del parterre su sostegni, piedistalli e colonne per garantirne la visibilità è dovuta al fatto che questa parte del giardino era caratterizzata in origine da piante e arbusti di varie altezze.

- 9 **Apollino e Venere medicea** Le due statue sono collocate alla sommità di due colonne dal capitello corinzio, alle spalle dell'Orante. La prossimità dei due soggetti nel parterre di Miramare rispecchia quella degli originali presenti nella Tribuna degli Uffizi di Firenze, che Massimiliano visitò nel 1851. Il giovane dio Apollo è appoggiato a un tronchetto dov'è riconoscibile la faretra, suo attributo di patrono degli arcieri, mentre la mano destra è posata sul capo. La Venere medicea ripropone i tratti della Venere pudica, colta di sorpresa durante il bagno sacro. Vicino alla sua gamba sinistra sono scolpiti un amorino su delfino, a simboleggiare la nascita della dea dal mare. L'Apollino e la Venere di Miramare, come l'Orante, furono spedite all'isola di Lakrum tra il 1864 e il 1865, e sostituite nel parterre da repliche in bronzo.

- 10 **Venere di Capua e Meleagro** Le due opere, in zinco, prodotte da Moritz Geiss, decorano la zona del parterre adiacente al Kaffeehaus. L'originale in bronzo della Venere di Capua risale al IV sec. a.C. ed è conservato al Museo Archeologico di Napoli; per tipo di panneggio e postura, il modello va ricercato nella Venere di Milo, oggi esposta al Louvre di Parigi. Il capo è coronato da un diadema, il braccio sinistro è sollevato, quasi la dea si stesse specchiando, e sotto il piede sinistro è visibile un elmo. A fianco della Venere si trova la riproduzione del Meleagro, conservato all'Altes Museum di Berlino, copia romana di un originale greco attribuito a Skopas del IV sec. a.C. Si presenta come un giovane cacciatore, con capelli ricci e lancia. La statua è sprovvista del cane, che normalmente completa l'iconografia di questo eroe, anche se fotografie d'epoca ne testimoniano l'originale presenza vicino all'ingresso del Kaffeehaus.

- 11 **Castelletto** Fu la prima residenza a Miramare di Massimiliano e Carlotta, in attesa della conclusione dei lavori di costruzione del Castello, di cui riproduce il modello architettonico. Al piano nobile vennero arredate tre sale con i decori che Massimiliano aveva scelto per

alcuni ambienti di Villa Lazarovich, la sua prima casa a Trieste. Una sala ripropone atmosfere vicinorientali, mentre altre due sale, in stile nord-europeo, presentano decorazioni a *boiserie*, immagini con temi floreali e allegorie delle quattro stagioni. Di ritorno dal Messico, Carlotta, colpita da una grave malattia mentale, visse nel Castelletto tra l'autunno del 1866 e il luglio 1867, prima di tornare per sempre in Belgio.

- 12 **Fontana delle trote** La firma della ditta viennese Knitschelt è riportata sulla cosiddetta Fontana delle trote, che già nelle testimonianze fotografiche ottocentesche è attestata nel piazzale del Castelletto. Al centro è collocato un gruppo scultoreo che rappresenta un Fanciullo con un airone, rielaborazione di un modello ellenistico del II secolo a. C. raffigurante Eros che strozza un'oca. Il gruppo è in zinco e sorge su un basamento che riproduce un fiore con la corolla aperta.

- 13 **Serre vecchie** L'edificio delle serre vecchie sorge sul lato lungo del piazzale antistante il Castelletto. Su una pianta rettangolare, si impone una struttura in ferro e vetro. I lavori alle fondamenta furono eseguiti tra il 1857 e il 1860 dall'impresa edilizia di Anton Hauser, che curò molti dei lavori di costruzione a Miramare. La realizzazione della struttura fu invece affidata allo Stabilimento Tecnico Triestino. Le serre furono utilizzate dai capo giardinieri di corte di Miramare, prima Joseph Laube, e dopo Anton Jelinek, per mettere a dimora le piante.

- 14 **Statua del duca Amedeo d'Aosta** La statua del duca Amedeo d'Aosta si trova alla fine del Viale delle Rose; venne inaugurata nel 1971 come omaggio al duca, vissuto a Miramare con la sua famiglia dal 1931 al 1937. L'opera di Marcello Mascherini (Udine 1906 - Padova 1983) ritrae Amedeo d'Aosta con il torace squarciato, in memoria della sua morte per tubercolosi, avvenuta in Kenia nel 1942 durante la prigionia di guerra. Per adeguare gli ambienti del Castello alle proprie esigenze, il duca fece realizzare consistenti lavori di ristrutturazione e acquistò mobili e arredi di gusto contemporaneo.

- 15 **Statua di Napoleone I** L'opera ritrae Napoleone I come Marte Pacificatore: con la mano destra regge un globo, mentre nella sinistra impugna l'asta del comando. La statua fu commissionata da Massimiliano, all'epoca governatore del Lombardo Veneto, all'artista milanese Giovanni Pandiani; è una copia in bronzo, di dimensioni ridotte, della statua in marmo realizzata tra il 1803 e il 1806 da Antonio Canova, su incarico dello stesso Napoleone Bonaparte, oggi a Londra (Apsley House). Conclusa nel 1859, la statua dalle fattezze eroiche si erge sopra una colonna in granito rosso.

- 16 **Fontana del Putto con cigno** Nel piazzale al di sopra della scalinata con la statua dell'Amazzone si trova una fontana, con al centro un gruppo scultoreo in zinco, il Putto con cigno. L'opera rappresenta un putto che cinge con il braccio destro un cigno pronto a prendere il volo, mentre con l'altra mano si fa schermo dai raggi del sole; si tratta di una replica di un originale in bronzo di Theodor Kalide del 1836, presente nei giardini del castello di Charlottenburg a Berlino. Il bambino viene identificato con Eros, che nell'età ellenistica viene spesso rappresentato mentre gioca con alcuni animali. Il cigno è invece animale sacro a sua madre, Venere.

- 17 **Busto dell'imperatore Leopoldo III d'Asburgo** Leopoldo III d'Asburgo è l'imperatore al cui cospetto la città di Trieste formalizzò nel settembre del 1382 la propria dedizione all'Austria. La scultura fu un dono del Comune di Trieste a Massimiliano, consegnata all'arciduca dallo storico Pietro Kandler; si erge su una colonna su cui si legge l'iscrizione *Tergeste mihi dedit M DCCC LXIII*, a ricordare la data di consegna del dono. La scultura si trova in un'area isolata, nella zona a bosco del parco, immediatamente al di sopra della fontana del putto con cigno.

Questa pubblicazione è stata curata da:

WWF OASI
Area Marina Protetta di Miramare

uffici: +39 040 224147 BioMa: +39 040 224346

info@riservamarinamiramare.it

www.riservamarinamiramare.it f AMPmiramare

MUSEO STORICO e IL PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE

+39 040 224143

mu-mira@beniculturali.it

www.miramare.beniculturali.it

CREDITI Testi: A. Cavinato; D. Crasso; F. Grippi; M. Nardin Immagine di copertina: L. Gherghetta
Disegni: C. Fontanot (mappa modificata da originale in "Musì F., Pavan G. 1984. Il Parco di Miramare e le sue essenze forestali. Edizioni Lint Trieste) Direzione e Coordinamento: A. Contessa; M. Spoto
Progetto grafico: PiKa Soluzioni Grafiche - Trieste Stampa: Grafiche Filacorda - Udine



ITA

CARTOGUIDA storico-artistica





PERCORSO GUIDATO →

- 1 Simbolo di Massimiliano con ananas e ancora
- 2 Castello
- 3 Fontana del Piacere innocente
- 4 Sfinge
- 5 Fontana del porticciolo
- 6 Statua dell'Amazzone e fontana mascherone
- 7 Ganimede e Danaide
- 8 Statua dell'Orante
- 9 Apollino e Venere medica
- 10 Venere di Capua e Meleagro
- 11 Castelletto
- 12 Fontana del fanciullo con l'airone
- 13 Serre vecchie
- 14 Statua del Duca d'Aosta
- 15 Statua di Napoleone I
- 16 Fontana del putto con cigno
- 17 Busto dell'Imperatore Leopoldo III d'Asburgo

LUOGHI NOTEVOLI

- A Ex Scuderie del Castello
- B Porta della Bora
- C Kaffeehaus
- D Bagno Ducale
- E Belvedere dei cannoni
- F Belvedere con gazebo metallico
- G Serre Nuove
- H Casetta Svizzera
- I Belvedere con gazebo metallico
- J Belvedere con gazebo metallico
- K Belvedere con gazebo metallico

Il Parco di Miramare

Quando Massimiliano d'Asburgo si innamorò del promontorio di Miramare, aspro e brullo a picco sul mare, già lo immaginava cinto da un rigoglioso giardino a metà tra una stazione sperimentale di rimboschimento di specie botaniche locali ed esotiche e un romantico giardino paesistico, ordinato da vialetti e aiuole fiorite.

Il Parco è un complesso insieme naturale e artificiale, in cui trovano posto statue e fontane, edifici, arredi metallici decorativi.

Grazie a questa mappa storico-artistica ne scoprirai segreti e curiosità, celati anche nei suoi angoli meno conosciuti.

Buona passeggiata!

- 1 **Simbolo di Massimiliano con ananas e ancora** Lo stemma a rilievo che decora il muro di contenimento lungo il Viale dei Lecci ripropone gli elementi scelti da Massimiliano come emblema personale di Contrammiraglio della flotta austriaca. Si tratta di due diversi soggetti: il primo è un'ancora sormontata da una corona, ovvero un elemento marinairesco unito a un simbolo regale. Il secondo è il frutto dell'ananas, metafora di ricchezza e prosperità e richiamo al Nuovo Mondo. Ananas e ancora ricorrono anche in tutto il piano terra del Castello, a decorare *boiserie* e tessuti degli appartamenti arciducali, dove l'azzurro del mare è il colore dominante.
- 2 **Castello** Il Castello, oggi Museo storico, era la dimora dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, e della sua sposa, Carlotta di Sassonia Coburgo-Gotha, principessa del Belgio. Fu costruito tra il 1856 e il 1860 in stile eclettico, secondo un'idea precisa di Massimiliano e su progetto dell'ingegnere austriaco Carl Junker. L'edificio, in pietra d'Istria, sorge a picco su un promontorio attorno al quale ha preso forma il florido parco. Il piano terra era destinato agli appartamenti privati della coppia, mentre il primo piano era il cosiddetto piano nobile, e ospitava le sale di rappresentanza, volte alla celebrazione della casata degli Asburgo-Lorena. Sua cornice naturale è il mare, protagonista visibile anche nella decorazione delle sale.
- 3 **Fontana del Piacere innocente** Il gruppo del Piacere innocente raffigura una fanciulla inginocchiata a terra che abbraccia un bambino, proteso verso un nido d'uccelli quasi a volerlo afferrare. Nel 1858 Massimiliano acquistò il gruppo statuario nell'atelier dell'artista Benedetto Cacciatori, a Milano. La statua fu prima sistemata nella Sala dei Gabbiani del primo piano, per poi ricevere l'attuale collocazione, all'esterno, nel cosiddetto "giardino d'inverno" della balconata intorno al Castello, al centro di una fontana ad impianto ottagonale.
- 4 **Sfinge** La Sfinge si trova all'estremità del molo che delimita il porticciolo. Fa parte di una collezione di antichità egizie, ora non più presente a Miramare, acquisite negli anni da Massimiliano. L'opera segue l'iconografia tradizionale della creatura con la testa umana sul corpo di leone. In granito rosa, risale all'età tolemaica, probabilmente al II secolo a. C. Sorge su un blocco in arenaria grigia, più recente, decorato da un disco solare alato con due serpenti ai lati e le parole "Passato" e "Futuro" in greco. La sfinge è citata da Giosuè Carducci nella sua "Ode Miramar", dove sembra salutare la coppia imperiale in partenza da Miramare verso il proprio destino messicano.
- 5 **Fontana del porticciolo** La fontana si trova al centro delle due scalinate che si dipartono dal porticciolo verso il piazzale del Castello, all'interno di una nicchia, in posizione frontale per chi arriva dal mare. Sopra la fontana è collocata una statua in zinco, acquistata da Massimiliano presso la ditta Moritz Geiss di Berlino. Il modello di questa statua è la cosiddetta Ninfa di Humboldt, che prende il nome dal suo proprietario Wilhelm von Humboldt, fratello del celebre scienziato Alexander e fondatore dell'omonima Università di Berlino. La Ninfa di Miramare ha i capelli raccolti dietro la nuca; con la